

Gli eredi di Artsana

I Catelli dopo Chicco, 840 milioni in tre

ANDREA GIACOBINO

Una volta ceduto il controllo del gruppo di articoli per bebé, i fratelli Enrico, Francesca e Michele hanno preso strade diverse, puntando sul private equity

La frase

“

L'azienda comasca fondata dal papà Pietro adesso fa capo al fondo Investindustrial di Andrea Bonomi. Tra gli altri investimenti spiccano quelli fatti con White Bridge, Tip e Mediobanca

Nata settantacinque anni fa, venduta cinque anni fa. Sono il capo e la coda della storia come azienda a controllo familiare del gruppo di articoli per l'infanzia Artsana, passato ora con una quota del 60% dal fondo Investindustrial di Andrea Bonomi. Il restante 40% del capitale resta però ancora nelle mani della Catelli Srl, società in capo ai fratelli Enrico, Francesca e Michele Catelli, eredi del fondatore Pietro, che nel 2016 hanno ceduto il controllo a Bonomi sulla base di una valorizzazione di 1,3 miliardi, incassando circa 700 milioni. La partecipazione di minoranza ha lasciato ai Catelli dei diritti di governance e così il presidente di Artsana è tuttora Michele. Lui, la sorella Francesca e il fratello Enrico hanno messo a frutto il capitale incassato e oggi le loro tre società personali - Alfi, Fps Investments e Africa - hanno un patrimonio complessivo di 840 milioni.

Pietro Catelli, classe 1920, figlio di un operaio italiano delle ferrovie svizzere, nel 1946 aprì a Grandate, nel comasco, un magazzino per vendere siringhe e prodotti sanitari. La svolta arrivò nel 1958 quando venne lanciato il marchio Chicco - battezzata così in onore del primogenito Enrico - che negli anni del boom diventò un colosso di prodotti per bambini, dai passeggini ai giochi.

Scomparso papà Pietro nel 2006 e venduta la maggioranza della società dieci anni dopo, dove hanno puntato i Catelli? La cassaforte pochi giorni fa ha approvato il bilancio al settembre scorso che evidenzia un patrimonio netto di 451 milioni. Nella holding ci sono immobili per 11 milioni, la quota residua in Artsana (335 milioni) e titoli vari fra azioni e obbligazioni per 11,6 milioni, parte dei quali investiti tramite la Cordusio sim di Unicredit.

In portafoglio figurano poi 106 mila titoli Amplifon per 3 milioni, rimasti dopo l'operazione con cui nell'autunno scorso Gianni Tamburri ha svuotato i soci del veicolo Asset 2 che era azionista della holding a monte della quotata, che si chiama Amplifin. Il legame col banchiere di Tip è rimasto tanto che pochi giorni fa la Catelli Srl ha messo un chip dello 0,75% nella nuova Itaca Equity Holding, lanciata da Tamburri che investirà in aziende *distressed* e ha già messo in cantiere un aumento di capitale di 750 milioni.

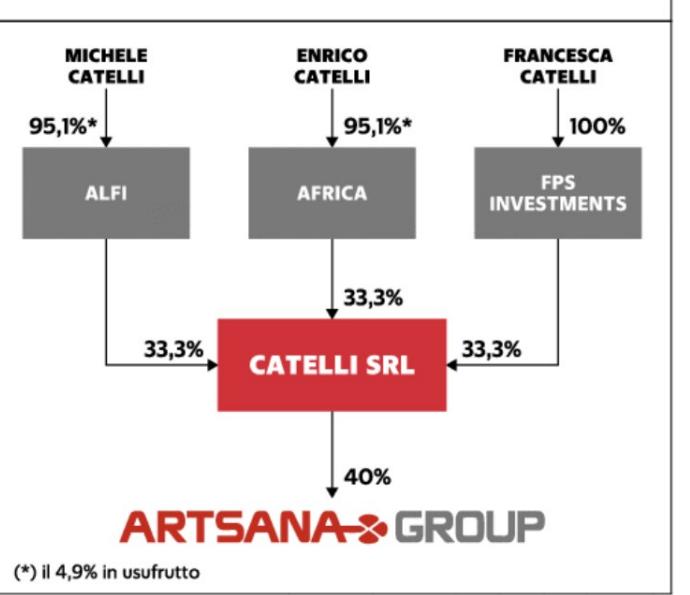
Mentre la parte consistente del portafoglio della holding di Francesca, che ha un patrimonio netto di 124 milioni, è rimasta la quota nella Catelli Srl, i fratelli Enrico e Michele hanno investito in modo accorto, se è vero che nei bilanci degli ultimi quattro anni dalla vendita in poi (2016-2019) il patrimonio netto delle loro Africa e Alfi è passato rispettivamente da 49,8 a 320 milioni e da 50 a 324 milioni. Vero è che gran parte di questa voce deriva anch'essa dalla partecipazione nella Catelli srl, ma i due figli di Pietro hanno anche diversificato puntando sul private equity in modo più o meno simile. Entrambi, infatti, hanno messo una fiche (del 2,5% e dell'1,5% rispettivamente) sulla Value Investments guidata da Raffaele Ripa, poi hanno scelto Tec (0,6% per Enrico e 0,9% per Michele), il club deal lanciato da Mediobanca, e il private equity White Bridge guidato da Marco Pincioli e Stefano De Vescovi:

tramite lo 0,7% detenuto da Africa e l'1,1% di Alfi i due Catelli sono così diventati soci di Biofarma e Nutkao.

Infine ci sono gli investimenti individuali come la puntata di Enrico nel nuovo veicolo Quality Investments lanciato da Ripa e quella di Michele nel private equity Varn Investments, che gli ha permesso di diventare socio di S.Solar, Demenego e Florence Investco, nuovo polo del made in Italy, al cui capitale partecipa il Fondo Italiano d'Investimento e la Italmobiliare dei Pesenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

TRE HOLDING PER TRE FRATELLI
LA STRUTTURA DELLE SOCIETÀ PERSONALI DEI CATELLI

Francesca Catelli
presidente
Catelli Srl